
MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
978
47










MISCELLANEE
* R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE *
978
47
NAZ. CENTRALE

Dolcissimo mio signore mio redentore

R. I. 47 354



La Rappresentatione del nostro Signore Jesu Christo Quando disputo nel Tempio tra Dottori.

Nuouamente ristampata.







In Siena.

341

Comincia la Rappresentatione del nostro Signore Iesu Cristo, quando disputò nel Tempio tra Dottori.

In prima, escano quattro fanciulli, due buoni, e due tristi, vno chiamato Antonio, e l'altro Francesco, e i cattiui l'vno chiamato Fracassino, e l'altro Scompiglia, Et i due buoni riscontrati insieme Dicono l'vno a l'altro così.



Antonio dice a Francesco.

BVON dì Francesco mio doue va tu,

Francesco risponde.

si tel volessi dire io non lo so
peggio contento a mie dì mai non fu,
e per perduto come vedi i vo

Antonio.

se tu se mal contento i son vie piu
pur si debbe voler quel che si può

Francesco.

andiam'a spasso Antonio per la tua fe,
che assai perde colui che perde se

Antonio guarda inuerso que duã cattiui, & dice.

Chi è colui che contro a noi ne viene

Francesco

e mi par lo Scompiglia e Fracassino.

Antonio.

i ti so dir che appaiati son bene
se l'vno e tristo l'altro e piu cattiuo,

Francesco.

sempre la botte dà quel che'lla tiene
da sera si conosce il buon mattino

Antonio.

per dua giotti figlioli ꝑ quãt'i veggio,
e si puo dir il meglio ricolga il peggio
Fracasʃino à Scõpiglia dice cosi.
Scompiglia che di tu, voglian no ire
a far a sassi, o prima alla tauerna
Scompiglia.
e si suol Fracassino spesso dire
che chi v[illegible]a molto ben si gouerna
Fracassino.
Io sputo [illegible]tto mio non suol mentire
per bere [illegible]ho già spento vna lanterna
doue n'a[illegible]diamo al buco o al panico
Scompiglia.
al buco v'è vn vin ch'è da l'amico.
Segue.
De dimmi il vero qual è di noi migliore,
i per me sono stato alle gualchiere,
Fracassino
e io aspetto vn di d'hauere honore
di trombe di stendardi e di bandiere
Scompiglia.
dou'i mi truouo i fo si gran romore,
chi uo duo parte sempre del tagliere
la gola el giuoco, la tauerna el dado
i ho fatto con lor vn parentado,
Segue.
Vedi tu la quel que duo pinzocheroni
questi son quelli ch'anno distrutto il
mondo. Fracassino.
e sáno ĩ modo auzzare bẽ gl'vngnioni,
che spesse volte gl'anno l'vuouo mõdo
Scompiglia.
quanti per loro inchini & orationi
ne váno hoggi a Firenze nel profondo
guardisi el pouer huõ che se v'intoppa,
egli fie fatto la barba di stoppa.
Fracassino.
Quando i gli veggo in viso e gabbadei
di rabbia drento mi si scoppia il core
Scompiglia.
e paion propio visi di giudei
tutti son d'vna buccia & d'vn sapore
Fracassino.
vn pissi, pissi, vn miserere mei,
da hoggi a molti lo stato e l honore,
Scompigla.
quand'i gli veggo e paterin marrani
mi brilla propio di pugna le mani.
Fracassino.
I vo che no dian loro vn po la soia
Scompiglia
e sarà meglio vestirgli di punzoni
io ho disposto vn di prima chi muoia,
far vn tocchetto di questi poltroni
Fracassino appressandosi a buoni
buon di fraschetta. Antonio.
deh non mi dar noia.
Scompiglia.
doue n'andate voi capi d'arpioni
Francesco.
no'l vedi tu. Scompiglia.
il veggo a tuo dispetto
se tu mi togli il capo i ti rassetto
Francesco.
Fa vna cosa non voler brauare
chi sono stato anchio a san Giouanni,
saresti il re Brauier che per gridare
gia tenne i paladin in grand'affanni
Scompiglia
se duo colpi alle pugna vogliam fare,
i son in punto e posero giu panni
Francesco
si i farò. Scompiglia, alla spiccata.
Francesco
come, come tu vuoi.
Scompiglia.
a non tirar le chiome
Francesco menandogli vn pugno
dice.
Toti questa susina da vantaggio

342-1

Scompiglia dãdogli vn'altro pugno,
e tu to questa pesca ch'è matura
Antonio cõfortando il suo cõpagno.
sopporterẽno mai si grand'oltraggio
su buon Francesco non hauer paura
Fr. gittãdosel sotto dãdoli cõ le pugna
i ho disposto ghiotto si non caggio
che tu ne porti la mala ventura
Scompiglia
non piu a buon giuochi.
Francesco. non ho tanta furia
io ho a vendicar piu d'vna ingiuria
Scõpiglia rizzandosi dice con paura
Si ti trouo ribaldo vn tratto solo
credimi a me chi ne farò vendetta
Francesco.
toti pur quelle capo d'assignolo
guarda che occhio bircio di ciuetta
tu se piu contrafatto ch'vn fagiuolo
ricogli smemorato la berretta
Scompiglia
andianne Fracassino. Anton. douea
giocare Scompiglia.
vacci pur tu che non vsi altro fare
Antonio a Francesco
Vedi Francesco quel che fanno i tristi,
no ci stauamo in santa pace insieme
per due ghiotti figlioli ma piu no visti
con simil gente spacciate chi reme
Francesco
e credeua trouarci al dirupisti
della superbia ne diuiso il seme
Antonio
tal crede andar a pascer che po ara
questa quistione e lor costata cara
Francesco
Che vogliãno far qui. Antonio. quel che
tu vuoi Francesco.
doue n'andreno. Antonio. A Fiesole
a la festa. Francesco.
che vi si fa. Antonio. intenderalo poi
vna cosa leggiadra & molto honesta,
Francesco
che non me lo di tu hor che tu puoi
Antonio
de andian la, non mi spezzar la testa
Francesco
vedi quel che ci ha fatto l'azzuffare
andian chi non ti vo veder brauare
Fr. giunt'a la festa cioe al tẽpio dice
q̃st'è vn'apparato pouerino (biasimãdo
Antonio.
e fu pouer ancor quel che ci regge
eccoti a biasimar, o franceschino
sẽpre lhuõ sauio el suo parlar corregge
Francesco.
accisi a disputar hoggi in latino
chi ci veggo asseder dottor di legge
Antonio.
ben sai che si anzi per nostro esempio,
verrà Iesu a disputar nel tempio
Di dodici anni dalla dolce madre
si partirà quel glorioso figlio
& per mostrar le sue virtu leggiadre
verrà al Tempio per diuin consiglio
quiui dimostrerà come dal padre
vien'el messia a trar lhuom di periglio
no'l trouando Maria cerca per tutto
piãgendo amaramente il suo bel frutto
Trouollo al Tẽpio in mezzo de Dottori,
a disputar del futuro messia
Francesco.
oime che di tu, tummi innamori
pensa che gaudio a lor sentì Maria
Antonio,
questo verrà dimostrar chè chi sta fuori
non troua mai del suo signor la via
Francesco.
silentio adunque in carità vi esorto
spẽdere il tempo ben perche gli e corto
Iosef.

Iosef dice cosi a Maria.

Veneranda Madonna sposa eletta
albergo santo del diuin consiglio
colui ch'ama il signor quel si diletta
fuggir col ben ogni mortal periglio
però supplico a te madre diletta
ch'insieme in compagnia del tuo buon (figlio
andiamo a visitar el tēpio sāto
doue va hoggi il popul tutto quanto

Maria a Iosef.

Diletto sposo mio conforto e duce,
parata sempre son al tuo volere
ma il mio dolce tesor, & la mia luce
non so se tal camin potrà tenere,

IESV.

quel che ab eterno Madre mi produce
mi dona eternamente il suo potere
sotto questo mantel ben che sia verde,
l'eterna sapienza mai si perde,

Et per far tanta luce manifesta
& trar di cecità l'humana gregge,
sendo venuto il giorno della festa,
si vuol sempre osseruar la santa legge,
el buon pastor che non cura tempesta
sempre l'Armento suo felice regge
dunque Madonna veneranda & pia
quando vi piace all'hor prendian la via

Maria à Iosef.

Iosef sposo mio con tutto il cuore
prendi col braccio il mio dolce tesoro
questo e lo specchio del diuin Amore,
doue contempla ogni angelico coro

Iosef.

ogni volta chi veggo il suo splendore,
oime ch'io ardo, & per dolcezza moro
ogn'vn si pēsi qual sia il gaudio mio,
hauendo in compagnia l'eterno Iddio.

Iosef a IESV.

Benigno figlio dello eterno sole
ecco Iosef al tuo voler parato
non ti potrebbon mai le mie parole
aprir il gaudio che nel cuor m'è nato,

IESV.

hor oltre andiam che'l mio padre vole,
chi mostri quel tesor che lui m'ha dato

Maria caminando dice a IESV.

dolce figliuol se troppo ratta andassi,
dimmel che fermerò subbito e passi.

Iosef.

I guido & son guidato & reggo quello
che regge me, e muouo chi mi moue
pastor mi fò di quel chio son agnello
o quāta gratia in questo seruo pioue

Maria.

se io alzo gliocchi alquāto per vederlo
contemplo nel mirar cose alte e noue
per la virtu di sua diuina forma
l'Amante nell'Amato si trasforma

Iosef essendo appresso al tēpio dice.

Hor che noi siamo al santo tēpio appresso
si vuol far oration al Padre eterno.

Maria a IESV.

dimmi dolce figliuol se tu defesso.
la via e stata lunga & sian di verno

IESV a Maria.

Madre quest'è dal padre mio permesso
chi manifesti il suo lume superno

Maria.

hor oltre tutti genuflessi in terra
oriamo à quel signor che mai non erra

E dottori essendo nel tēpio a sedere
vn si rizza cioe Rabi Samuel e dice

Venerandi Dottori, & padri diletti
venuti a honorar l'antica Festa
e par che'l giorno e la ragion permetti
in tal di mantener la vita honesta
& perche'l tempo indarno non si getti,

343

che l'otio spesso ogni virtu molesta
e sarà buono che la virtu si mostri
e chi piu sa colui combatti, & giostri
Quanto piu lieua al ciel la luce in alto
a contemplar di noi l'vltimo fine
fassi l'ongegno mio di pietra smalto
e spesso trouo vn prato pien di spine
tal hora da l'vn cõtrario all'altro i salto
nel contemplar le diuine scritture
non so per qual cagione il padre eterno
l'huom creato da lui mandi all'inferno,
p. Rabi moise.
Anzi permesso solo per vn peccato
c'ogn'vn che nasce sia da quel percosso,
3. Rabi Dauid.
far che l'huom sia a l'error inclinato
questo per certo immaginar non posso
c'l huom si correggé quãdo gl'ha errato
in questo in verità sempre fu grosso
4. Rabi Iuda,
per tor del mondo si gran malattia
è scritto che verrà presto il messia
2 Rabi Moises
Non è durata vn di quest'aspra giostra
i non so piu tal volta che mi dire
3. Rabi Dauid.
se noi cerchiam tutta la legge nostra,
l'aduenimento suo non puol fallire
p. Rabi samuel.
Dauid in molti luoghi c'el dimostra
mal tẽpo e dubbio quando e de venire
4. Rabi Iuda.
dunque si vuol con la scrittura in mano
veder se'l tempo ritrouar posiano.
2. Rabi moises.
Disse'l profeta in spirito diuino
dice'l signor il figliuol mio se tu
generato t'ho hoggi e tal latino
mostro del Padre eterno la virtu
3. Rabi dauid.

nel sole el tabernaculo diuino
fu posto, e come sposo venne in su
e sulterà come gigante quello
vedi se lo descriue co'l pennello
p. Rabi samuel.
Prestantissimi viri domini mei
vt ostendatur veritas e via
omnes libri tam greci quam hebrei
dicunt expresso de isto messia.
4. Rabis iuda
dominus dixit sede a dextris meis
quod dicunt confermauit Isaia,
de radice Iesse virga nascetur
quæ statim sicut flos egredietur
Iesu auẽdo P. vdito el lor parlar dice
Qual'è il vostro parlar padri diletti
che voi hauete insieme ragionando
p. Rabi samuel
tu se fanciullo e d'vdir ti diletti
vanno e tuo pari per le piazze saltãdo,
IESV.
Padri e son variati gl'intelletti
tal volta vn pasce, & crede andar'arãdo
e doni del ciel son hoggi in terra vari
non auiate per mal ch'in terra cerchi e impari.
3. Rabi Dauid.
A tu veduto quanto dottamente
in si tenera età costui risponde
2. Rabi Moises.
quãd'io risguardo in quelle luce ardẽte
ogni spirto a mirarlo si confonde
l'aspetto el parlar tuo figliuol clemẽte,
gran virtu certo nel tuo petto asconde
p. Rabi Samuel.
mettiãlo in mezzo e vdian ql che dice,
che sol nel contemplarlo i son felice
Noi sian figliuol in tal disputatione
quãdo e debbe venir quel gran messia,
che vẽga, ogni scrittura chiaro il pone
ma quando e non si troua ancor la via

vedesi il mondo in tal declinatione
che par che spento ogni costume sia,
vn perfetto maestro all'huom cha male
soccorre al tempo che'l rimedio vale
IESV.
Vuolsi padri gustar ben la scrittura
e muouer sempre cō ragion l'ongegno
hauendo errato l'humana natura
per manducar del già vietato legno
perse lo stato & l'innocenza pura
& fu scacciato del celeste regno
l'error fu graue e'l peccato infinito
e però come fu graue fu punito
S'all'hor fatto l'error il padre eterno
fusse venuto a dar la medicina
hare dimostro per quant'io discerno
istimar poco l'offesa diuina
dunque fu necessario ch all'inferno,
andassi l'huom per l'antica rouina
e poi a mezza la strada del cammino
venissi in terra l'aiuto diuino
4 Rabi Iuda.
A questo modo insin al fin potrebbe
el padre ritardar tanta pietà
IESV.
tal giustitia l'error meriterebbe
ma Dio vuol dimostrare la sua bontà
3. Rabi Dauid.
piu punito el peccato assai sarebbe
IESV.
si ma non e pastor di crudeltà
anzi la profetia per tutto e trita
che darà morte a se per darci vita
Se gl'indugiassi insino al fin del mondo
saria distrutta la diuina fede
però nel mezzo il bel tempo giocondo
verrà pien di pietà pien di mercede
questo pelago grande e si profondo,
che chi non e purgato non vi vede
son venuti e profeti a dirlo in prima
per farui noto quanto in ciel lo stima
2. Rabi moises.
Vedete voi quanta dottrina mostra,
questo bel figlio in si tenera età
p. Rabi Samuel.
quest'è la pace e la dolcezza nostra
o felice tesoro pien di bontà
3. Rabi dauid.
se la palma si donà a chi ben giostra
costui legati, & superato ci ha
sendo alla fonte i vo la sete trarmi
che'l suo parlar istruggerebbe e marmi
Ecci profeta alcun figliuol diletto
che mostri il tempo di questo messia,
io ho Dauid in molti luoghi letto
e par che dubbio in questo caso sia
IESV.
chi ragiona di Dio, debb'esser netto
purgato, & mondo d'ogni fantasia
tal crede spesso guadagnar che perde
pure dirò benche l'età sia verde
IESV esponendo la profetia di
Iacob dice.
Per fondamento chiaro del mio dire
vna gran profetia vi voglio esporre
Iacob volendo e figliuol benedire
dinanzi a se tutti gli fece porre
voltato a Iuda e cominciò a dire
Iuda di te gran frutti vedo corre
da tuoi fratelli immense laude harai,
e posto in mano de nimici sarai
T'adoreranno de tuo padri e figli
sarai catello & lion per natura
alla preda verrai con duri artigli,
come lione posando tua figura
chi lo susciterà ne suo perigli
disse il profeta co la mente pura
lo scetro a Iuda mai serà leuato
insin che venga quel che sie mandato.
Vsa il profeta di parlar coperto

però ſempre e velato il ſuo concetto
4. Rabi Iuda.
figliuol potendo dichiararlo aperto
ſarà a tutti vn ſingular diletto
2. Rabi moiſes
tu ſe come la luce nel diſerto
che apri a chi non vede l'intelletto
IESV.
hor oltre i parlerò benche ſie grande
coſa a parlar di ſi dolce viuande
Queſta gran profetia moſtra l'aduento,
del nuouo eccelſo & glorioſo duce
Iuda fie quel meſsia per quant'i ſento,
che in ogni parte manderà la luce
e fondatori del ſuo bel teſtamento
ſono e fratelli & da lor ſi produce
che figli del ſuo padre adoran quello
che fie lione per natura & catello
Chatel fie detto per grande humiltà
che ſarà in quello & per la ſua dolcezza
di queſta eſſendo Iddio ſi veſtirà
come paſtor che la gregge apprezza
lion ſarà per la diuinità
e per la immenſa ſua ſomma fortezza
vien alla preda e alla croce affiſſo,
l'huom tira al ciel dal tenebroſo abiſſo.
Soggiunſe poi il profeta dicendo
quando lo ſcetro a Iudà ſarà tolto
quelche debbe venir per quant'intendo
all'hor verrà deſiderato molto
per queſto il tēpo ſe chiaro cōprendo,
mi par hauer dal profeta raccolto
che quando al tribu Iuda tolto ſia
lo ſcetro, all hor verrà queſto meſsia
Herode aſcolonita che vi regge
com'ognun ſa e ſignor alieno
adunque in qſto tēpo alla ſuo gregge,
verrà il paſtor d'ogni letitia pieno
coſi m'inſegna la diuina legge
coſi mi moſtra il ſuo bel prato ameno,
potre molte figure dichiararui
ma temo padri mia non moleſtarui
p. Rabi Samuel.
Ome che dolce & ſingular nouella
qui non ſi può volendo contradire
tu ſe a noi com'al nocchier la ſtella,
felice latte che t'hebbe a notrire
3. Rabi dauid
fu mai vdita ſi dolce fauella,
quād'io lo guardo i nō ſo piu che dire
figliuol ſatij nō ſian per queſto ancora,
ſeguita poi che'l ciel tuo ĩgegn'honora
IESV.
El legno fu cagion di torre a l'huomo
quel bel teſor che gli fu dato interra
coſi lo fatto andar molt'anni domo
e viuer ſempre in ſempiterna guerra
hora legno ſarà quel dolce pomo
doue la ſua ſalute hoggi ſi ſerra
queſto vel moſtra, o dolci padri certo,
el ſerpente eſaltato nel diſerto
Che diren noi de l'arca fabricata?
doue fu ſalua l'humana natura
della gran torre e la vigna piantata
e l'acqua vſcita della pietra dura
la legge a Moiſe nel monte data
del rubo acceſo & di ſuo fiamma pura,
queſte figure a chi penetra drento
moſtran del gran meſsia l'aduenimēto.
p. Rabi Samuel.
Dichiara queſta e ſian contenti tutti
creder figliuolo a ogni tuo ſententia.
3. Rabi dauid
e ſon tanto ſoaui e ſuo buon frutti,
chi mi diletto ſol di ſuo preſentia
ho intelletti mortali ben ſiate ſtrutti
al paragon di ſi dolce eloquentia
p. Rabi Samuel
da poi ch'al corpo fu queſt'alma vnita,
ſimil non vidi ma alla mia vita.
IESV.

IESV.
Larca e la croce & la finestra el petto
che'l pastor aprirà per la suo gregge
la torre mostra el suo diuin concetto
per la cui sapientia el ciel si regge
sarà la vigna el suo popol eletto
ch'ogni vitio mortal per lui corregge,
el rubo acceso & la diuinità
che mai dal corpo suo si partirà
Poteui dir di quel paschal agnello,
& della verga data a Moise
del sogno che già fece Daniello
pel quale vedde questo escelso Re,
el sangue sparso da quel giusto Abello
pel superbo Chain segno ancor'è
di questo gran messia cosi si mostra
padri diletti la vittoria nostra
4. Rabi Iuda
I non so si mi sogno, o si son desto
puo esser ch'vn fanciullo in preda ci
2. Rabi, Moises. (habbia
egli accordan la chiosa a ogni testo
tal che ci a messi tutti in vna gabbia
4. Rabi Iuda.
anzi hauian fatt'al mio parer del resto,
cosa da diuorarsi per la rabbia
i ho nello studiar il tempo perso
sendo da chi, da vn fanciul sommerso,
2. Rabi moises.
Maladetto sie'l mese l'hora & l'anno
chi mi vesti di tal professione
que che si stimon piu men poi ne sãno
guarda chi c'ha mandato al badalone
4. Rabi iuda.
e granchi le balene preda t'hanno
anzi vno smerlo ha ferito il falcone
lo studio mio da hora innanzi fia
la gola el giuoco & la baratteria
3. Rabi Dauid.
O mirabil virtu può esser questo
ch'in si tenera età sia tanto ingegno
P. Rabi samuel.
costui se viue i veggo manifesto
che sarà sopra ognun supremo e degno
3. Rabi dauid.
a me parrebbe, o cari padri honesto
far in suo laude qualche honesto segno
però con vn bel canto, o padri mia
faccian che nota la sua laude sia.

Tutti insieme cantono questa
lauda.

OGNVN venghi con amore
a laudar la pueritia
con trionfo e con letitia
audi quella a tutte l'hore
queste'l fonte di dottrina
deloquentia e di virtu
o suaue medicina
o felice e buon Iesu
mai al mondo vdito fu
fra mortali si pronto ingegno
o tesoro escelso e degno
viua sempre il tuo splendore
O mammelle benedette
dolce madre gloriosa
poche donne son elette
a fruir si degna cosa
candidetta e bella rosa
manda fuor tuo luce immensa.
che chi vien alla tuo mensa
di dolcezza ardendo muore
Vna parente di Maria, dice a Maria.
Buondi dolce Madonna vogliam'ire
inuerso casa accompagnate insieme.
Maria risponde.
i m'ero ferma per veder venire
il mio dolce riposo & la mia speme
La parente di Maria.

egli harà affrettato il suo partire
pur l'huom che ama spesse volte teme.
Maria, è vannosene
so che Iosef l'arà in compagnia
però come tu vuoi prendian la via
Vn parente di Iosef dimanda di Iesu, & dice
Buon dì Iosef mio, dou'è Iesu
i lo viddi pur dianzi al Tempio teco
Iosef risponde.
i mi penso che sia vn pezzo insu
la dolce madre sua si l'arà seco
El parente.
hor oltre andiãne & non dimorian piu
Iosef.
andian che volentier t'accetto meco
landare in compagnia si mi diletta,
perche tu parli e non camini infretta
Ma sospirando fra se dice essendo presso a casa.
Io aspetto figliuol il tuo ritorno
piu che'l padron l'amata sua barchetta,
oscuro senza te mi par il giorno
certo grã doglia a ciaschedũ c'haspetta
si posso mai veder quel viso adorno
parrà chi habbi al cuor vna saetta
farò con gliocchi mia si dolci sguardi,
che conuerrà per dolcezza io ardi,
E giunta a casa segue vedendo, Iosef solo con gran timore.
Dimmi che vuol dire io veggo solo
venir Iosef senza il mio bel figlio
ome chi sento al cuor vn si gran duolo,
chi temo non morir di tal periglio
Andando alquanto incontro a Iosef dice.
dou'è Iosef il mio dolce figliuolo
quel frutto ĩmenso del diuin consiglio
tu non di nulla ome, ome chi moro
parla dou'è rimasto il mio tesoro
Iosef.
Veneranda madonna i mi pensai
ch'insieme fusse teco in compagnia
hor non l'hauendo i mi ritrouo inguai
me infelice piu doue mi sia
Maria dolendosi.
o Madre dolente che farai
oime doue se tu speranza mia
oime Iosef ou'è l'amor perfetto
habbiam noi perso il sẽso e l'intelletto
Segue inginocchioni voltando gl'occhi al cielo.
O padre eterno che potrà tu dire
di questa ancilla misera enfelice
tu mi facesti vergin partorire
per farmi del tuo figlio imperatrice
hora i non so dolente che ardire
harà colei che fu già si felice
padre del ciel questa tua ancilla afflitta,
non può piu pel dolor tenersi ritta
Iosef lamentandosi.
Che ho io fatto ome Iosef ingrato
a questo modo vn tal tesor si tiene
oime quanto son'io cieco hoggi stato,
poiche perduto i ho l'eterno bene
per mia cagione, o Iosef insensato
in vita el cuor Maria piu non sostiene
perdona padre etterno al fallo mio
che mal guarderò me perdendo Iddio,
Maria lamentandosi
Figliuol tu non rispondi & chiamo forte,
odi Maria che nel dolor si strugge
forse qualchun t'arà dato la morte
c'ogni demonio pel tuo venir ne rugge
chi bramo di morir ma'l tempo fugge
prima oratione, al padre no fareno
poi tritamente per lui cercheremo
Tutti inginocchioni cantano questa stanza pietosa.
Eterno padre il cui poter corregge

cio che per l'vniuerso si comprende
drizza a porto questa errante gregge
che cerca quel tesor che tutto intende
vedi l'ancilla tua che piu non regge
el cuor si gran dolor sua alma offende,
non voler padre che difetto nostro
tolga a l'huom ql che tu gli ha mostro.

Maria trouando certi vicini domāda di Iesu

Aresti voi dolci fratelli veduto
quel mio caro figliuol, Iesu chiamato

Vn vicino risponde

di qua madonna lui non e venuto
cercal se fusse altroue capitato

Maria fra se dolendosi

ho io perso però si gran trebuto
o cuor dolente afflitto & tribolato

Vn parente di Iosef.

e non bisogna qui star a badare
se l buon Iesu desideriam trouare

Maria caminando

Ecci nessun per piazze villa, o strada,
che'l mio dolce figliuol oggi m'insegni
questa sarà figliuol la prima spada,
che farà e sensi mia di doglia pregni
ome che piu non so doue mi vada,
par che del dolor mio ciascū ne sdegni
padre del cielo ch'ogni secreto intendi
della tua gratia questa ancilla accendi,

Maria segue fra se.

Certo Iesu sara da noi partito
per qualche colpa nostra, o negligenza
la morte mi sarà gaudio infinito
s'io ho a star fuori della sua presenza
in che, o io o dolce Iddio fallito
perdonami signor pien di clemenza
po chi nol so a leuare e notrire
deh fa chi'l troui & po mi fa morire.

Iosef confortandola dice

No'l trouerreno de non t'affligger tanto,
bēche duo di n'hauiam cercat'in vano
nō andrem dimandando a cāto, a cāto
chi non so imaginar che nol perdiano,
ma pēso ben che die ci proui alquanto
perche piu pronti & vigilanti siano
che chi di suo virtu proprio si fida
ne va come va il cieco senza guida.

Maria a Iosef.

De ritorniamo al tempio se vi pare,
se in alcun modo vi fusse restato
e forse quiui el potrem ritrouare
da po che non si troua in'altro lato

Iosef a Maria.

tu ha ben detto, & cosi si vuol fare
che'l suo gran lume non puo star celato
ancor che tra parenti non si troua
ne tra gl'amici come chiar si pruoua

Giunti al Tempio, Maria dice al sacerdote.

Sarebbeci egli padre reuerendo
arriuato vn fanciul di poca età,

El sacerdote risponde.

eccene vno che quādo i lo comprendo,
marauigliarmi del suo ingegno fa

Maria.

solo audirui già d'amor m'accendo
certo quel desso, o padre mio sarà
mētre si chiama (Il sacer.) gli e desso,
presto fate chi l habbia vn po da presso

El sacerdote la mena drento dicēdo

Entrate drento i vel farò vedere
fra dottor nostri, ī mezo al cerchio siede,
se viue e sarà madre vn caualiere
anzi vno specchio della nostra fede
ben ti puo gloriar ben puo godere
madre poi che tal frutto in te si vede
vedilo la, Maria, oime figliuol mio
quanta dolcezza in questo punto ho io

Maria a IESV.

Figliuol perche a tu fatto hoggi cosi,

nō sai el dolor che portato n'habbiano

Iosef.

dal dì dolce figliuol che ti smarri
insino a hoggi mai posato habbiano.

IESV.

se voi veniui dolce Madre qui
non era il tempo consumato in vano

Maria rallegrandosi.

tanto quanto fu graue il mio dolore
tanto hor di gaudio mi saccēde il core

IESV.

In quelche gl'appartiene al padre mio
mi conuien Madre sempre esser parato

Maria.

hor oltre andiāne, o dolce figliuol mio
che d'ogni cosa el signor sie laudato

Segue fra se.

sogn'vn sapessi ben quel che so io
vedrebbe che tesoro il ciel m'ha dato

P. Rabi Samuel a Maria.

questo tuo figliol Maria, padre diletto
senza dolor alcun i lo concetto,

3. Rabi Dauid.

Guarda madonna quel tuo dolce frutto
che fie lo specchio della legge nostra
egliè per modo nella fede instrutto
che sare vincitor d'ogni gran giostra

MARIA.

se voi sapessi dolci padri el tutto
vedresti quanta gratia il ciel mi mostra

P. Rabi samuel.

or va figliol, Iesu, orsu restate in pace,
che perder tēpo a chi piu sa piu spiace.

Maria al popolo.

Figliuol diletti che cercate in terra
trouar il figliuol mio pietoso Iddio
non vi fermate in questa rozza terra
che Iesu non ista col mondo rio
chi ve'l crede trouar fortement'erra
& come stolto morrà nel disio
al tēpio chi lo vuol vēghi hoggi drēto,
che'l viuer vostro e come foglia al vēto
Non credete trouarlo ne tesori

Segue.

o nelle pompe, o ne regal palazzi,
tutte son fumo, vento, frasche & fiori
morte distrugge poi questi sollazzi
venite al tempio a offerirgli e cuori
che gl'amator del mōdo oggi sō pazzi,
dunque cātando con la madre vostra,
venite al Tempio doue che si mostra.

IL FINE.







